INFORMA BULTENO

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

1912

Bolonja Esperanto Grupo
Gruppo Esperantista Bolognese
"Achille Tellini 1912"

Via Avesella 16 - 40121 Bologna
tel-fax: 051-6446675
gesperbo@ iperbole.bologna.it
www.comune.bologna.it / iperbole / gesperbo
c.c.p. n°18231407

Jaro / Anno 62 – n 3
Decembro / Dicembre 2012
Redaktoro - redattore
Mario Amadei

LA CENTJARIĜO DE LA BOLONJA E-GRUPO

de Ermigi Rodari

Tri tagoj (26-a 27-a 28-a de oktobro) estis dediĉita al cerimonio por la centjariĝo de la Bolonja E-Grupo, kiu estus devinta okazi junie kaj estis prokrastita pro la maja tertremo. Dum la unua tago, posttagmeze, oni inaŭguris fotografian - dokumentan ekspozicion ĉe la kluba sidejo, kies temo estis "Cent jaroj da esperantista vivo en Bolonjo". Ĝin vizitis ankaŭ la komunuma konsilistino Rossella Lama.

Sabate matene la 27an, proksimume kvardeko da personoj ĉeestis la oficialan cerimonion, malfermita de la loka kluba prezidanto d.ro Valerio Dalla, kiu bonvenigis ĉiujn kaj poste per sia prelego skizis historian trarigardadon de Esperanto-Movado kaj de ĝiaj cefaj eventoj je internacia, nacia kaj loka kampoj. Apartan atenton li donis al la apero de Esperanto en Bolonjo fare de la friulano geologo Achille Tellini, danke al kiu en la jaro 1912 naskiĝis la Emilia Esperantista Asocio, kiu, post la paŭzo de la milita periodo, en 1949 elektis la nuntempan nomon. Li estis ankaŭ la samjara fondinto de IIE (Itala Instituto de Esperanto) kies estro li estis dum pluraj jaroj ĝis kiam fariĝis ĝia direktoro prof.ro Grazzini.

D.ro Valerio Dalla memoris la naciajn kongresojn organizitajn de la klubo en 1920-1952-1986-2000 kaj precipe la neforgeseblan Universalan Kongreson en 1955 kunlabore kun la Komunumo de la urbestro Dozza.

Poste prelegis la prezidanto de Itala E-Federacio prof.ro Grassini kiu substrekis ke la loka klubo havas propran sidejon. Krom aliajn meritojn. Li sin deklaris optimisma pri nuntempa situacio de Esperanto kaj ĝia movado, ĉeestanta en ĉiuj regionoj de la mondo kiel pruvo de inteligenteco. Li tuŝis ankaŭ aliajn koncernajn temojn kaj memoris la lastan libron de Veltroni, kiu volis lin kontakti.

La lastan prelegon prizorgis prof.ro Formizzi kiu, per sia tre konata oratorarto priskribis la emon al internacia lingvo tra la jarcentoj raportante la penson kaj la agojn de kelkaj famaj interesiĝintoj: Comenio, Zamenhof, Tolstoj, Umberto Eco, Mario Pei, Padre Aldo Bergamaschi, Don Milani. Li reliefigis ke Zamenhof estis la unua, jam en 1915, kiu imagis la Ŭnuiĝintajn Ŝtatojn de Eŭropo kiel la politika solvo de pluraj problemoj.

Alportis la salutojn la reprezentantoj de IKUE Gianni Conti, kiu donacis originalan leteron de Tellini, de milana kaj roma kluboj, de la fervojistoj kaj de la agema s.ino Luisa Oberrauch je la nomo de IIE, kiu estas nuntempe tiel skleroza ke ĝi eĉ ne kapablas celebri sian centjariĝon.

La programo daŭris per komuna tagmanĝo en amika etoso, la vizito de urbaj vidindaĵoj kaj de la Nova Urba Muzeo kaj la postan tagon, per ekskurso al Riolunato, kie vivis Grafo Gallois, historie la unua esperantisto en Italio. Tie estis atendanta la urbestro por inaŭguri ankaŭ memortabelon pri la centjariĝo.

IL CONVEGNO DEL CENTENARIO

di Valerio Dalla, Presidente del GEB

Era quasi piena la bella sala del Baraccano (via S.Stefano 119), la mattina di sabato 27 ottobre 2012.

Avevamo preparato a lungo questa giornata di festa ed eravamo anche stati costretti a rinviarla, nel giugno scorso, a causa del terremoto.

Ho iniziato brindando, anche senza il bicchiere in mano, ai cent'anni del nostro Gruppo e chiedendo ai presenti un applauso dedicato a tutti coloro che hanno portato avanti l'Esperanto a Bologna in questo primo secolo di vita.

Ho cercato poi di ripercorrere, in estrema sintesi, i fatti più importanti della nostra storia: dalla fondazione alla grande stagione degli anni '50 fino agli eventi recenti di cui io e gli attuali associati del Gruppo siamo stati protagonisti.

Ha proseguito il presidente della Federazione esperantista italiana Aldo Grassini ricordando l'importanza di Bologna nel movimento esperantista italiano e rallegrandosi con noi. Grassini ha detto che, a coloro che gli chiedono come mai l'Esperanto non si è diffuso più di tanto, lui risponde sempre che la diffusione dell'Esperanto è un vero miracolo se si considera che chi lo studia lo fa per sua scelta, senza

che nessuno glielo imponga, senza interesse di lavoro o di carriera, dedicandogli tempo e risorse.
Mario Amadei ha dato lettura di alcune lettere di rallegramenti pervenuteci, anche dall'estero, fra cui quella molto accorata da Forlì con i ricordi del nostro grande amico, ora novantenne Luigi Tadolini:
«Ai carissimi amici, fratelli, Samideani del Gruppo Esperantista Bolognese "Achille Tellini 1912", nel Centenario della sua fondazione.
Sono accanto a Voi, in questi giorni di celebrazione e di festa, con tutto il mio affetto, i ricordi e anche le speranze per il futuro della lingua internazionale Esperanto. Cento anni! Le memorie si affollano, si confondono, si susseguono e rivedo i volti di tanti giovani e non più giovani esperantisti del Gruppo di anni lontani durante i quali ebbi anche l'onore di esserne presidente. Molti di essi ormai sono scomparsi, altri - come me - nella decadenza dell'età, vivono di ricordi e nostalgie.
Anche i nomi ricordo di quanti si sono avvicendati e succeduti, nel Gruppo Tellini, con fede ed entusiasmo, nel lavoro per dare alla lingua internazionale lustro, fama e speranze.
Oggi quell'impegno sboccia e fiorisce ancora nella certezza che l'idea umanitaria di fratellanza e la necessità di una lingua comune che accorci le distanze tra i popoli (come dice il programma ideale del fondatore: " ad ogni popolo la sua lingua ma anche una lingua eguale per tutti…"), accresca il desiderio di pace e di conoscienza tra le genti.
Ricordo con orgoglio il Congresso Internazionale Esperantista che si tenne a Bologna nel 1955 e ne fece il centro mondiale della cultura e del sogno esperantista.
Ora con commossa partecipazione, mi accomuno a Voi tutti nella festa, nella gioia ma soprattutto nell'augurio che il Gruppo Esperantista Bolognese "Achille Tellini" possa continuare, con l'efficacia di sempre, la sua opera di diffusione dell'Esperanto e dei suoi ideali.
A tutti un carissimo abbraccio, Luigi Tadolini. »

Da sinistra: Giordano Formizzi, Valerio Dalla, Aldo Grassini

Luigia Oberrauch Madella ha portato il saluto dell'Istituto italiano di Esperanto e ha parlato di alcuni aspetti della vita e dell'opera di Tellini che rappresentano per noi un nuovo prezioso contributo storico.
Giovanni Conti ha salutato a nome dell'Unione esperantista cattolica italiana e ha donato al Gruppo un prezioso documento rinvenuto nella biblioteca milanese: una lettera trasmessa nel 1917 a Tellini da un esperantista russo alla ricerca di un soldato prigioniero di guerra.
Ermigi Rodari ha salutato a nome del Circolo esperantista milanese, Vito Tornillo a nome dell'Associazione italiana ferrovieri esperantisti, ricordando le iniziative più importanti attualmente in corso e in cantiere, Ranieri Clerici a nome del Gruppo esperantista romano, svolgendo alcune riflessioni sul futuro della proposta esperantista.
Ha concluso il convegno Giordano Formizzi, per molti anni professore di storia della pedagogia all'Università di Verona e presidente della Federazione Esperantista Italiana, che ha proposto alcune considerazioni su Zamenhof e alcuni spunti di studiosi come Jan Amos Komenský (Comenio), Padre Aldo Bergamaschi, Umberto Eco, Mario Pei, dal cui pensiero emerge l'idea di una lingua pianificata e neutrale come unica soluzione possibile per la comprensione fra i popoli. Formizzi ha parlato con la consueta competenza e passione, catturando l'attenzione dei presenti.

Il nostro Centenario si è svolto all'interno delle manifestazioni della "Festa internazionale della Storia" organizzata dall'Università di Bologna e ha avuto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune e della Provincia di Bologna. Ne hanno dato notizia *Il Resto del Carlino* e *La Repubblica*.
Nell'occasione abbiamo distribuito il libretto dato alle stampe in occasione dell'evento, realizzato con il cofinanziamento della Federazione esperantista italiana, che contiene la nostra storia e le informazioni più importanti sulla lingua Esperanto e sul movimento che la sostiene.

IL GEB IN MOSTRA

Presso la sede del GEB venerdì 26 ottobre si è inaugurata una mostra con materiale tratto dal ricco archivio della nostra associazione. Dai volantini con cui Tellini, dal 1912 in seguito, propagandava l'idea esperantista, alle foto storiche di convegni e partecipazione ai congressi nazionali ed internazionali. Particolare interesse hanno riscosso nei visitatori i documenti e le foto del Congresso Universale svoltosi a Bologna nel 1955 in cui si notavano la presenza del sindaco Dozza, del cardinale Lercaro e di altre autorità cittadine. All'apertura della mostra era presente anche Rossella Lama, rappresentante del Consiglio Comunale, la quale ha molto apprezzato il materiale esposto e la storia del Gruppo Esperantista Bolognese.

GITA A RIOLUNATO

di Ivan Orsini

Domenica 28 ottobre le celebrazioni del Centenario del Gruppo Esperantista Bolognese hanno trovato degno, e per nulla scontato, compimento con la visita al territorio di Riolunato dove, alla fine dell'Ottocento, il conte provenzale Albert Gallois creò il primo circolo esperantista italiano ed organizzò nel 1903 il primo raduno internazionale -non passato alla storia- di esperantisti, ma del quale riporta memoria il cartello affisso ad un crocevia antistante la sede del Comune di Riolunato.

Le prime impressioni del viaggio, dopo la partenza in pullman dalla autostazione delle corriere di Bologna, sono state dedicate al ricordo della precedente visita, risalente al 2003: il confronto tra i due momenti ha mostrato avvicendamenti tra gli escursionisti e un certo ricambio di energie. Poi, ci si è soffermati a riflettere sugli esiti lusinghieri del convegno tenutosi il sabato mattina alla Sala del Baraccano a Bologna, decorata da stupefacenti affreschi, e su una novità editoriale: il romanzo del politico e giornalista Walter Veltroni, che cita l'esperanto e il movimento esperantista e li trasforma in ingredienti della storia narrata.

Dopo una mattina piuttosto uggiosa, trascorsa appunto nel trasferimento a Riolunato, l'accoglienza festosa del sindaco e di alcuni altri locali ci trasmette quel calore che manca nella fredda atmosfera autunnale. Entriamo nel municipio dove, al piano terra, subito sulla sinistra, vi è l'accesso al teatro comunale. Ci spostiamo nella sala delle riunioni situata al primo piano. Ci intratteniamo con i nostri ospiti discorrendo dei ritmi e delle vicissitudini della comunità riolunatese, dei suoi rapporti con le aree limitrofe e anche della necessità di dare il giusto risalto a quegli anni di grande fervore culturale che accompagnarono il soggiorno di Gallois.

Andiamo poi a scoprire ufficialmente la targa apposta davanti al luogo dove sorgeva, più di cento anni fa, la casa del conte. Di là dalle logiche commemorative ufficiali, le targhe rappresentano sempre dei fili invisibili tra le generazioni, degli inviti all'approfondimento, all'ascolto e all'interrogazione di voci passate e alla riflessione su nuovi scenari del presente e del futuro.

Rifocillati da un pasto luculliano in un'osteria dell'antico centro storico, nel primo pomeriggio ne percorriamo i viottoli sotto una pioggerellina tanto insistente quando fastidiosa, e con in bocca il sapore della eccezionalità di questa giornata: liberi da qualsiasi forma di autoreferenzialismo, riprendiamo un discorso mai interrotto con gli aneddoti e le vicende, ora storiche ora leggendarie, del borgo di Riolunato. Nostra guida è il dott. Livio Migliori, che ci ha accolto al mattino, assieme al sindaco dott. Giancarlo Cargioli, nella sala riunioni del municipio. Ufficiale dell'anagrafe del Comune, si presta ad essere il nostro cicerone, in quanto è anche presidente dell'Associazione scientifico-letteraria della Scoltenna. Impariamo così che il nome dialettale di Riolunato è Ardondlà. Comunità di poco più di 700 abitanti, occupa un versante del Monte Cimone (alto 2516 m slm.) fino a giungere al fondovalle dove scorre il torrente Scoltenna. Riolunato comprende 8 frazioni: quella oggi denominata "Castello di Riolunato" era il cuore di questo centro abitato in età medievale, poi il baricentro si spostò in basso verso il torrente. Nel 1611 venne consacrata la chiesa parrocchiale di San Giacomo Maggiore -patrono di Riolunato-, eretta ad opera dei cittadini. Al suo interno è possibile ammirare numerose opere e oggetti d'arte. Questa nuova chiesa parrocchiale creò attorno a sé il nucleo di quello che sarà il borgo moderno di Riolunato. Il centro del paese attuale è ancora in gran parte medioevale e rinascimentale: ritroviamo le antiche case delle famiglie notabili con lo stemma gentilizio, la caratteristica piazza del Trebbo (esito volgare del latino trivium), su cui si affacciano Casa Ferrari, Casa Vellani, Casa Gestri, un tempo sede municipale. L'antica Piazza del Trebbo costituisce il nucleo più antico del paese attuale: verso il torrente è chiusa dall'osteria omonima dove abbiamo pranzato, mentre sul lato opposto, in direzione quindi del monte Cimone, si trova la succitata Casa Gestri, che mostra in alto, quasi sotto il tetto, uno splendido affresco realizzato addirittura trent'anni prima della scoperta dell'America! Reca l'iscrizione "Salva popolum tuum Virgo Maria" e raffigura la Vergine affiancata da San Giorgio e un altro santo. Pochi passi più su, seguendo il selciato di vicoli plurisecolari, giungiamo a Casa Ferrari, sorretta da un basso e massiccio voltone, che è arricchito da un vecchio graffito inneggiante al re d'Italia... Inoltre, in via della Croce, che procede dalla raccolta Piazza del Trebbo, si erge un'antica colonna in arenaria che termina con un crocefisso in ferro; è chiamata Colonna di Obizzo, perché, secondo una leggenda, in questo luogo il feudatario più importante del luogo, Obizzo del casato di Montegarullo, sarebbe stato ucciso da un rivale.

Pioggia, nebbia e addirittura una tormenta di neve tra Riolunato e Pavullo sono i compagni di viaggio che, taciturni e "avvolgenti" nel tepore del pullman, ci seguono sino al ritorno a Bologna, e non ci allontanano dalla mente la convinzione che sia stata una giornata spesa bene!

(Informazioni storiche sul territorio di Riolunato tratte, oltre che dalla visita in loco, anche dal sito web ufficiale e da un libretto informativo del Comune)

IL GRUPPO TELLINI COMPIE CENT'ANNI

di Giuseppe Trenti

Cronachetta di un evento annunciato.

A conclusione degli avvenimenti posso dire che il centenario nacque sotto una cattiva stella; ma andiamo con ordine.

Stabilito il budget "piuttosto scarso" due furono i problemi da risolvere: la data che fummo costretti a fissare al 2 Giugno e la sala che sì, riuscimmo a trovarne una prestigiosa e gratuita; ma furono tanti i vincoli assicurativi da coprire per cui dovemmo rinunciarvi. Ne trovammo un'altra non meno valida e così cominciò il conto alla rovescia.

Di sabato pomeriggio trascorro spesso un po' di tempo in Associazione così feci anche sabato 19 maggio. Mancavano quindi 12 giorni all'evento, ma non fu così poichè nella notte fra il 19 e il 20, una violenta scossa di terremoto, seguita da altre più lievi nei giorni successivi, fino a quella altrettanto forte del 29 e anche nel rispetto delle vittime, decidemmo di rinviare il tutto ad altra data. Questa fu definitivamente fissata per i giorni 26-28 ottobre.

L'inaugurazione nel pomeriggio del venerdì si aprì con una mostra cronologica degli avvenimenti occorsi nell'arco dei cento anni sapientemente curata dai coniugi Amadei. La cerimonia del centenario ebbe luogo il 27 mattina, fu discretamente partecipata ed iniziò con il saluto del presidente del gruppo Valerio Dalla che tracciò un excursus vitae del gruppo dalle origini a oggi. A seguire vi fu il saluto del presidente della FEI, del rappresentante della ILEI, dei ferrovieri, dell'UECI e di alcuni ospiti per concludersi con un'appassionate lectio magistralis tenuta dal professor Giordano Formizzi che aveva per tema l'importanza di una lingua comune. Partendo da Comenio dal 1600 che ne intuì l'importanza per finire a Zamenhof quindi l'esperanto. Se mi addentrassi nell'ampia disamina svolta dall'oratore, mi allontanerei dallo spirito con cui intendo parlare della cronaca di queste giornate.

Dopo il pranzo conviviale, io ho lasciato la compagnia perché andavano al museo della storia dove ero già stato precedentemente.

Appuntamento domenica 28 destinazione Riolunato

Ma perché proprio andare in questo paesino che si inerpica sull'appennino modenese non molto distante dal Monte Cimone? L'obbiettivo era lo scoprimento della lapide dedicata al Conte Albert Gallois. Ma chi era costui? Il signor Conte si innamorò di una abitante del luogo; ma dalla Francia a Riolunato la strada è lunga e lui più volte si perde finchè non arriva a Pieve Pelago dove gli abitanti impietositi, gli danno un cavallo; ed è con questo che fa il suoi ingresso a Riolunato.

Gallois non si limitò ad impalmare la bella giovane; il paesino gli piacque e vi si stabilì dando vita ad uno dei primi momenti esperantisti che porta la data del 1903. Aveva invitato anche Zamenhof a questo evento che non potendo venire mandò un suo rappresentate. Il Conte Gallois ha inoltre fondato l'accademia degli Scoltenna, che prende il nome dal fiume omonimo che attraversa il paese. Questa iniziativa è tuttora esistente. Se nella mattinata durante l'incontro con il Sindaco e lo scoprimento della lapide il tempo fu plumbeo quindi non piovve, non fu così quando dopo il pranzo consumato in una tipica Osteria, iniziammo la visita del paese. La pioggia che all'inizio fu sopportabile aumentò d'intensità mentre " i magnifici 7 tanti eravamo tutti intabarrati" giravamo tra case che avevano sfidato il tempo, percorravamo stradette scoscese tra lo stupore dei radi passanti che frettolosi raggiungevano casa. Salutata la brava guida del luogo lasciammo il paese. Verso Pavullo una copiosa nevicata aveva già coperto i prati.

Prima il terremoto, poi la pioggia e infine la neve. Parlare di accanimento atmosferico sul nostro centenario non mi sembra di esagerare.

AUGURI Gruppo Esperantista Bolognese Achille Tellini 1912! Non so quale sarà il prossimo anniversario ma aver vissuto questo è stato bello.

CENT'ANNI DI STORIA DELL'ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO

Riportiamo l'intervento che Luisa Oberrauch Madella tenuto al convegno del 28/10/2012

L'Istituto Italiano di Esperanto deve molto a Bologna e ad Achille Tellini, il fondatore del gruppo.

Accostatosi all'Esperanto fin dal 1901, nel 1907 egli iniziò a pubblicare scritti diversi nella nuova lingua internazionale, apparsi fino al 1912 nei 24 fascicoli della collana "Esperanta Abelo".

La serie degli Esperantaj Abeloj (L'Ape Esperantista), iniziata nel 1907 a Udine e proseguita nel 1908 a Bologna e quivi chiusa nel 1912, consisteva dapprima in osservazioni su abitudini e tradizioni popolari raccolte nel Friuli, poi in studi di carattere scientifico, ed infine in traduzioni di opere letterarie (*Blankaj rozoj – Rose bianche* di Felice Cavallotti, *Rememoroj de okdekjarulo – Memorie di un ottuogenario* di Ippolito Nievo e una traduzione da Bovio) che il Tellini numerava progressivamente, facendo precedere il numero dall'espressione "Esperanta Abelo". Nel marzo 1909 organizzò la Mostra dell'Esperanto nel quadro dell'Esposizione Mondiale di Bologna, alla quale prese parte anche Don Giacomo Bianchini presentando una sua opera.

Nello stesso anno tenne la sua prima conferenza propagandistica per la Lingua Internazionale e guidò il suo primo corso di Esperanto nelle scuole di San Domenico.

Il 20 aprile 1912 fondò la prima Cattedra di Esperanto in Italia, di cui tenne la direzione fino al 1922, che nell'aprile 1932 assunse la denominazione di Istituto Italiano di Esperanto.

L'idea di fondare un ente che provvedesse alla divulgazione dell'Esperanto, venne al Tellini da un'antica istituzione statale esistente in Italia, denominata "Cattedra ambulante di agricoltura", che inviava tecnici ed esperti nelle campagne per tenere conferenze e lezioni ai contadini, girando di Comune in Comune nelle varie province.

La Cattedra di Esperanto aveva questi scopi: la scelta di insegnanti capaci, l'organizzazione di corsi ed esami, la propaganda capillare tramite lezioni e conferenze. La sua opera, diligente e costante, venne approvata dallo stesso Zamenhof in data 14 maggio 1914.

In questo decennio il Prof. Tellini si impegnò nella creazione di Istituti Regionali, mettendo a disposizione degli insegnanti tutto il materiale necessario (fogli di propaganda, grammatiche, vocabolari), aiutò senza risparmiarsi l'editore Antonio Paolet di San Vito al Tagliamento nella pubblicazione della sua rivista, divenuta in seguito organo ufficiale della Cattedra Italiana, si impegnò per favorire l'uso dell'Esperanto nelle ricerche dei familiari tra le nazioni belligeranti durante la Prima Guerra Mondiale.
Nel 1915 la Cattedra pubblicò un piccolo vocabolario con il titolo *Malgranda interpretisto por personoj en milito*. (Vedi l'esemplare nella Biblioteca di Esperanto di Massa).
Assunto l'incarico di rappresentante dell'Associazione Esperantista Universale (U.E.A.) in Bologna, diede alle stampe una grammatica e sintassi di Esperanto, e, sempre presso l'editore Paolet, tradusse in lingua internazionale un capitolo delle "*Confessioni*" del Nievo –*La idilio ĉe la fonto de Venchieredo* – (1910) tenendo nel contempo varie conferenze sulla nuova lingua. Tradusse, inoltre, molte canzoni popolari raccolte in un manoscritto e compilato alcuni *Dizionari metodici Italiano – Esperanto*.
Nel 1916 erano iniziate le misure poliziesche contro l'attività degli esperantisti. Molte organizzazioni vengono sciolte, il Movimento subisce un arretramento generale e sembra paralizzato. Specialmente Tellini veniva continuamente controllato e fu perfino sospettato di svolgere attività anti-italiana. Il suo domicilio di via Vallescura era stato perquisito ed era partita nientemeno che una denuncia al Tribunale di Guerra. Non si può escludere che questa difficile situazione lo abbia indotto prima a trasferire la sua abitazione e la sede della Itala Katedro, nel maggio 1917, in via Gombruti n. 5/2° e, in seguito, a lasciare definitivamente Bologna e a far ritorno nella sua terra natale.
Nel 1922 la direzione della Cattedra venne tolta a Tellini dopo 10 anni di ininterrotta dedizione. Una speciale commissione, creata al Congresso di Trento nel 1921 e costituita dal Presidente della F.E.I., Avv. Attilio Vaona, da Umberto Toschi, Bruno Migliorini e Renzo Benedetti, aveva studiato per la Cattedra un nuovo ordinamento, in virtù del quale la gestione ordinaria veniva trasferita "ai Direttori e Presidenti Regionali", coordinati da un Direttore Centrale.
La direzione generale era affidata a Corrado Grazzini, che rimase in carica per 30 anni fino a che, costretto a dimettersi per gravi ragioni di salute, non venne sostituito dal Prof. Carlo Agostini, eletto Direttore Generale durante il 33° Congresso a San Benedetto del Tronto, nel 1962.
Quando il Prof. Tellini si spense a Udine, il 1° ottobre 1938, dopo una lunga malattia di cuore che lo travagliava da qualche anno, gran parte del materiale da lui raccolto restava ancora inutilizzato e passò alla Biblioteca Civica della città, insieme con il corpus dei suoi scritti e la sua ricca biblioteca dialettale relativa a diverse regioni italiane.
Nel testamento lasciò metà del suo patrimonio ai Seminari di Udine e Gorizia, perché vi si istituissero cattedre di Esperanto e di propaganda del friulano.
Con una lettera datata 21 aprile 1933 il Tellini autorizzava Giovanni Della Savia a presenziare alla lettura delle sue ultime volontà, in quanto il documento (custodito in una cassetta di sicurezza presso la Cassa di Risparmio di Udine) interessava anche l'Esperanto.
Successivamente, il 6 maggio 1934, il Prof. Tellini ricordava ancora al Della Savia l'impegno di assistere alla lettura del suo testamento e di far conoscere agli esperantisti il contenuto dello stesso, per quanto riguardava l'Esperanto. Inoltre egli doveva designare in permanenza un altro samideano che potesse continuare nell'opera stessa dopo la sua scomparsa o quando fosse impossibilitato ad adempiere all'incarico.
Ecco uno scritto di Angelo Zoratti su Informa Bulteno n.8, 9 e 10 (dei mesi di agosto, settembre e ottobre 1938) dell'I.F.E.A. (Associazione Italiana Ferrovieri Esperantisti) in cui Tellini ci parla delle difficoltà che aveva incontrato nel suo impegno per la diffusione dell'Esperanto:
«Kiam la Itala Registaro (dum Mussolini-a diktatoreco) malpermesis propagandi nian lingvon kaj la Grupoj estis devigitaj fermi ties sidejojn kaj kaŝi la esperantan materialon, d-ro Tellini diris al mi: "Post multaj jaroj de senlaca laboro, inter korpremoj, malfacilaĵoj, humiligoj kaj kelkaj ĝojoj, ploras al mi la koro ne povante plu daŭrigi la disvastigon de nia kara lingvo; mi ne volas ke mia privata biblioteko estu detruita, ĉar mi arde esperas ke nia movado denove rekomencos antaŭeniri kai jam mi testamentis, tial ke la tuta materialo fariĝu propraĵo de la Udino-a Komunuma Biblioteko"».
Purtroppo anche ora, dopo 100 anni di storia dell'Istituto Italiano di Esperanto, la situazione non è del tutto roseo.
Ora sono attive circa trenta cattedre provinciali di Esperanto. Esse organizzano corsi ed esami di lingua. A Bologna la cattedra di Esperanto è diretta dal dott. Romano Bolognesi che si prodiga in conferenze e collaborazioni con altre associazioni culturali e scuole.
In queste settimane insegna la lingua Esperanto a professori e studenti dell'Istituto statale di istruzione secondaria superiore della Piana di Lucca ITCG "Benedetto Majorana". La classe del professor Domenico Gaspero collabora con altre 5 scuole europee (Bulgaria, Romania, Germania, Lituania e Svezia) al progetto finanziato dall'UE che ha come tema "La diversaj profesioj- transformi la provokojn en eblecon realigi siajn revojn". Nelle comunicazioni fra le diverse scuole studenti e insegnanti useranno l'Esperanto come lingua-ponte.
Un'altra novità è il successo dell'insegnamento dell'Esperanto nelle scuole di Mazara del Vallo (Sicilia). Un centinaio di ragazzi ha superato l'esame di primo grado istituito dall'Instituto Italiano di Esperanto a fine maggio 2012. Il direttore generale dell'I.I.E. Carlo Bourlot l'ha subito segnato sul suo grafico dell'andamento annuale degli esami.
E qui mi sento in dovere di parlare delle difficoltà crescente di trovare insegnanti disposti ad andare a insegnare in quelle scuole i cui insegnanti e genitori richiedono questo tipo di attività. Penso a Mazara del Vallo, ma anche a Castellara vicino a San Remo, sede del Congresso Italiano di Esperanto nell'agosto 2013. Il sindaco di quella cittadina chiede che si realizzi un progetto europeo simile a quello di Mazara del Vallo. Troveremo degli insegnanti disposti ad insegnare a Castellara?
Lo speriamo.

NIAJ SEMAJNAJ RENKONTIĜOJ - I NOSTRI INCONTRI SETTIMANALI
Regulaj kunvenoj ĉiu merkrede kaj sabate - h. 16 - 19
Gli appuntamenti di ogni mercoledì e sabato. Tel. 333 427 9921

CONCLUDENDO IL CENTENARIO

Per concludere i festeggiamenti del Centenario, il GEB, in collaborazione con l'Università "Primo Levi" Costa-Saragozza, organizza un incontro pubblico venerdì 14 dicembre alle ore 15,30 presso il Centro Sociale "2 Agosto 1980" (via Turati 98). Verrà proiettato "*Cento anni di Esperanto a Bologna*" un video che ripercorre la storia del nostro Gruppo attraverso foto d'epoca.

Si informano i soci ed amici che nei mesi di gennaio e febbrario gli incontri del mercoledì in sede sono sospesi .

I nostri prossimi incontri in sede del sabato pomeriggio si svolgeranno con il seguente programma.

1 dic. **El Esperanto-gazetaro**. Rassegna mensile della stampa esperantista.

8 dic. **Religia festo-tago, la sidejo estas fermita.** Giornata festiva, la sede resta chiusa.

Sabato 15 dicembre, alle ore 16,30, ricordiamo l'anniversario della nascita di Zamenhof seguirà il tradizionale incontro prenatalizio con un rinfresco e scambio di auguri.

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO ! La sede resta chiusa per le vacanze natalizie, riprenderemo regolarmente sabato 13 gennaio.

Sabaton, la 15-an de decembro ĉe nia klubejo: je la h. 16,30 ni aranĝas Zamenhof-feston, sekvas la tradiciaj Kristnaskaj bondeziroj.

BONAN RISTNASKON
KAJ PROSPERAN NOVAN JARON !
Dum Kristnaska kaj novjara ferioj, la sidejo estas fermita.

Ĝis revido sabaton la 13-an de januaro.

La programoj por la venontaj renkontiĝoj

13 gen. 2013 **Jarkomenca renkontiĝo de la *Verda ŝtrumpo (Befana).*** Incontro di inizio d'anno con la tradizionale "*calza della Befana*" e poi a tavola con "***Cena della sporta***" dove ***"ogni cosa ciascun porta".***

20 gen. **Esperanto-periodaĵoj, abon-proponoj.** Presentazione di periodici esperantisti, proposte per abbonamenti

27 gen. **Holokaŭsto-memortago.** Giornata del ricordo dell'olocausto.

2 feb. **El Esperanto-gazetaro**. Rassegna mensile della stampa esperantista.

9 feb. **Esperanta tombolo.** Giochiamo a tombola in Esperanto.

16 feb **Filmo pri nia Centjariĝo.** Presentazione del filmato del nostro Centenario.

23 feb. **Festo de la Mondo, kadre de la 45-a Semajno de Internacia Amikeco.** Incontro pubblico per la Festa del Mondo e della 45-a Settimana dell'Amicizia Internazionale, in collaborazione con altre associazioni. Ulteriori notizie del programma saranno comunicate in tempo dovuto.

QUOTE SOCIALI

Per il 2013 le quote del Gruppo Tellini, con adesione alla FEI, sono rimaste invariate:

Categoria soci	quote
Soci ordinari	**€ 50,00**
Soci familiari	**€ 30,00**
Soci giovani, fino a 25 anni	**€ 30,00**

È possibile rinnovare l'iscrizione direttamente il sabato pomeriggio in sede, oppure tramite il nostro conto corrente postale; a questo riguardo, per ragioni di chiusura del bilancio 2012, invitiamo i soci ad inviare il rinnovo dopo l'inizio dell'anno.

Aeroporto di Bologna
Sala riunioni intitolata a Zamenhof

Volendo lasciare un segno tangibile per quanto piccolo della mia appartenenza al mondo esperantista, ho deciso di intitolare la sala riunioni della Direzione Aeroportuale ENAC di Bologna (che dirigo) presso l'aeroporto "G. Marconi" a "Ludovico L. Zamenhof -Geniale ideatore della Lingua Internazionale Esperanto".

A tal fine, oltre a far apporre la dovuta targa, ho emesso una apposita Ordinanza con cui ho formalizzato la mia decisione e che allego.

Korajn salutojn. Francesco Canfarelli

ORDINANZA N° 19/2012

Il Dirigente della Direzione Aeroportuale di Bologna-Rimini:

Considerato che la sala riunioni della Direzione Aeroportule di Bologna-Rimini non ha alcuna intitolazione;

valutato il valore etico della lingua internazionale Esperanto quale strumento non discriminatorio di comunicazione paritaria tra gli uomini di ogni Paese, riconosciuto come tale dalle istituzioni internazionali ed in particolare dall'UNESCO;

ritenuto opportuno che tale valore venga esaltato in aeroporto, luogo simbolo per eccellenza della pacifica convivenza tra gli uomini di diversi Paesi;

ORDINA

Articolo 1 - La sala riunioni della Direzione Aeroportuale ENAC di Bologna-Rimini è intitolata av Ludovico Lazzaro Zamenhof, quale "Geniale ideatore della Lingua Internazionale Esperanto"

Articolo 2 – La presente Ordinanza entra in vigore dal 20 ottobre 2012. E' fatto obligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare .

Bologna, li 11 ottobre 2012.

IL DIRETTORE Dott. F. Canfarelli